

Bonucci, con qualche lentezza ma con sicura distensione, ha dato buona vita alle quattordici poesie di questa raccolta.

Della « Collana letteraria documento » realizzata da Nanni de Stefani per la Cetra, segnaliamo tre microscolchi. Il primo si raccomanda agli appassionati ammiratori di Gassman: una dizione dalle *Coefore* di Eschilo a cura di Pasolini. La sperimentata interpretazione di Vittorio Gassman ha qui un valido appoggio in quella di Valentina Fortunato.

Lilla Brignone presenta undici liriche di Saffo nella traduzione di Manara Valgimigli. L'autorità del traduttore e la consumata esperienza dell'interprete anche qui s'impongono da sé. La lettura della Brignone potrà suscitare qualche riserva: occorre forse il senso di quella profondità che è data solo nella memoria, giacché appunto nella memoria le malinconiche risonanze di Saffo trovano vita non d'istante e non di pura passione. Ma dovremo pur sempre consentire con l'equilibrio e con la misura della Brignone.

Arnoldo Foà, con la sua voce amara e distaccata, ripropone le pagine di *Toi et moi* di Paul Géraudy, incise nella traduzione di Alessandro de Stefani. Converterà risentire Géraudy proprio per intenderne il limite e in quel limite il nostro, ogni volta che ritorni la tentazione di costringere l'assoluto in una umana esperienza d'amore: il gioco crepuscolare delle passioni, delle gelosie, delle noie e del tempo perduto è fonte di povertà o di grigiore poetico, com'è categoria ricorrente in chi si chiuda nella finita puntualità dei sentimenti.

V. M.

Segnalazioni discografiche

Tra le novità di quest'ultimo tempo v'è della « Columbia », la *Gioconda* del Ponchielli in tre microscolchi interpretata dalla Callas, dal mezzosoprano Fiorenza Casotto (Laura), Irene Companeez (la cieca), il tenore Pier Miranda Ferraro (Enzo), il basso Ivo Vinco (Alvise), il baritono Cappuccilli (Barnaba). Dirige il coro e l'orchestra della Scala di Milano Antonino Votto.

In due microscolchi raccolti in album la « RCA » presenta il binomio Enrico Caruso-Mario Lanza, interessante per il confronto che spontaneamente si stabilisce con la voce del Lanza, presentato in altre sue famose interpretazioni.

Della « Deutsche Grammophon Gesellschaft » segnaliamo due microscolchi, riproduttori il *Winterreise* dello Schubert, integrato da una silloge dei migliori brani del ciclo liederistico della *Bella molinara* dello stesso autore, interpretato dal basso Giuseppe Greindl e dalla pianista Hertha Klust.

La « Cetra » pone in uno stesso microscolco il *Quintetto* con pianoforte K 493 del Mozart e il *Quartetto* con pianoforte op. 16 di Beethoven, entrambi in mi bemolle maggiore. L'esecuzione è del « Quartetto Viotti » del Circolo degli Artisti di Torino.

Il primo Quintetto è del Mozart maturo e nella più felice stagione della sua vita; il Quartetto è invece del Beethoven giovanile, che risente ancora gli influssi di Mozart e di Haydn.

Sempre la « Cetra » offre l'incisione stereofonica della *Quinta sinfonia* in « mi minore » del Ciaikowskij, diretta da sir Adriano Boult a capo dell'orchestra filarmonica di Londra.

Salvino Chiereghin